Alitalia, USB: un piano fallimentare già visto, guai a voi! Il 26 luglio sciopero di 24 ore

Roma, 12/07/2019

A ridosso della scadenza del 15 luglio, il giorno in cui Atlantia rompe gli indugi e dichiara in modo formale il proprio interesse per il futuro di Alitalia, più testate giornalistiche confermano le indiscrezioni del piano industriale per la nuova azienda che sarebbe stato elaborato dal Gruppo FSI e Delta, già largamente anticipate nei giorni scorsi e sulle quali avevamo chiesto un smentita al governo.

La previsione è di forte ridimensionamento della flotta, 740 esuberi (Full Time Equivalent - che equivalgono a circa 1100 lavoratori) tra il personale di terra, che al momento nasconde altri 600 esuberi (sempre FTE) tra il personale di volo. Si registrano anche rilevanti interventi di tagli salariali e normativi. Ci chiediamo perché così tanto tempo per produrre un piano poverissimo che bastava copiare pedissequamente da uno qualunque di quelli fallimentari prodotti in 17 anni dai vari Mengozzi, Cimoli, Sabelli, Lupi, Hogan, Montezemolo, Cassano, Cramer Ball e Calenda.

Il piano sembra dettato direttamente da Delta ai consulenti delle Ferrovie dello Stato, tra i quali spicca il nome di Roberto Scaramella famoso per aver ridotto Meridiana da 42 a 12 aerei e per aver aperto nel 2014 una procedura di licenziamento per il 90% del personale.

Chi ha permesso a un personaggio di questo genere di stare dentro una partita così delicata?

Questa volta c’è anche un’aggravante: Delta con una cifra davvero irrisoria di 100-150

milioni di euro, garantirebbe al gruppo Sky Team di mantenere il predominio sulle rotte atlantiche e di usufruire della “intermodalità”. Ciò avverrebbe con il sostegno di FS, gruppo industriale partecipato dallo Stato e dello stesso Ministero dell'Economia e Finanze, in un consorzio utile solo a finanziare traguardi industriali privati a scapito dell'interesse del Paese.

Sembra svelata dunque la ragione delle mancate smentite delle strategie pensate per Alitalia da parte del ministro Di Maio durante la riunione del 3 luglio scorso.

Noi chiediamo ai ministri direttamente coinvolti e ai parlamentari che si stanno occupando di trasporto aereo, di dichiarare se fossero a conoscenza di questi sviluppi sul piano industriale ed esigiamo che gli stessi assumano pubblicamente la responsabilità di valutarlo. Per USB si tratta di un elaborato del tutto deleterio, fatto seguendo criteri che non risolveranno certo i problemi della compagnia e del settore.

Sappiamo che il 15 luglio sarà solo l’inizio, che una pluralità di soggetti manifesterà il proprio interesse e che c'è un percorso da fare. Chiunque vorrà entrare in questa partita dovrà essere certo che i lavoratori non accetteranno mai di subire condizioni capestro.

USB ha dichiarato per il Gruppo Alitalia uno sciopero di 24 ore per il 26 luglio, confermato, contro la riedizione di piani fallimentari e tagli occupazionali e salariali.

USB Lavoro Privato

Fiumicino, 12 luglio 2019

USB Unione Sindacale di Base - Confederazione Nazionale

via dell'Aeroporto 129 - 00175 - ROMA - Tel: 06.59640004 - Fax: 06.54070448 - usb@usb.it